Anno I. Udine — Venerdì-Sabato 1-2 Febbraio 1878 N. 27

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera *raccomandata*.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**
Per associarsi o per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Tutti lavorano.

Vi do un avvertimento pratico-morale: a giornali di partito non istate a credere più che tanto perchè hanno il mandato di sballarle grosse. Fate come si fa de' maldicenti: un galantuomo è costretto a fare una larga tara ai loro discorsi, o a non badarci punto alla bella prima.

Ed ecco quà perchè. Nei giorni passati i fogli più o meno contrarii agli uomini che siedono sulla cosa pubblica (uso spesso questa frase perchè la mi ridà intera l'idea che mi son fatto sin da bambino di un governo: una gran chioccia che sotto le late ali raccoglie noi sudditi pulcini suoi). Dunque questi che siedono sulla cosa pubblica quei giornali me li hanno raffigurati come altrettanti buoni a nulla, rovina, sventura più che bene e ristoro della pubblica cosa sullodata.

*
* *

Mentivano, già si sa; perchè contro a *loro* stava e stà l'argomento *a priori* che S. M. il Re non li avrebbe mai eppoi mai riconfermati nel potere se avesse avuto anche una lontana idea ch'e' potessero essere di rovina del paese amato. Anzi confermandoli diceva a tutti: ascoltateli tutti sino all'ultimo, l'Eccelenza Crispi inclusive, perchè in essi c'è la panacea ad ogni male.

Eppoi contro ad essi stava ancora il fatto, che in questo tempo che i cinquecento e due sono a casa, essi si mostrarono e sono operosissimi. Volete vedere?

Leggo nei giornali che S. Eccellenza di Tricarico giorno e notte sopravveglia al buon andamento dell'interno: scrive circolari ai prefetti che non dormano mai sopra ai mestatori e che raffrenino, senza parere, certa smania carnevalesca che ora c'è di *servizi* funebri. E come un vasto possessore volendo prendersi lui la condotta dell'azienda, ordina ai varii fattori che gli facciano un prospetto chiaro ed esatto delle possessioni, del loro sito, della loro grassezza; così egli ha dato saggiamente ordine che sia regolata la statistica del Regno, non per altro certo che per aver la cara compiacenza di abbracciare con una sola occhiata tutti i sudditi suoi, per muoverli a suo tempo con dolce manovra da un posto all'altro senza far nascere quegli scandali che il Baron ex-Eccellenza di Sapri aveva fatto nascere allora. Questo al mio paese si chiama lavorare.

*
* *

Nè, grazie a Dio, ha lui solo il vanto dell'operosità. Sapete quant'assiduo lavoratore si mostrò nella passata sessione S. Eccellenza Mancino. In un conto dove erano registrati i più celeri parlatori del tempo, il Mancini ci figura tra i primi e più facondi d'Europa. Di fatto le sue discorse pigliano otto dieci facciate dell'in-foglio degli *atti* parlamentari.

Or bene un lavoratore di quella forza che ha lui, dopo d'aver data la vita agli assassini e la morte ai galantuomini coll'abolizione della pena di morte; dopo d'aver condannati i creditori a perdere i loro denari dati ad imprestito, con la sua legge contro l'arresto personale per debiti; dopo d'aver fatto dare ampia perdonanza a tutti i piccoli ladri, e ai piccoli aggressori aprendo loro le porte della prigione e incaminandoli per la via del cavalierato; ora dopo questi belli e proficui lavori, lavora ancora a bene del paese, checchè ne dicano i maligni sullodati.

Leggo che s'occupa notte e giorno ad introdurre nel codice di Commercio notevoli cambiamenti in quanto a ciò che riguarda la cambiale, i contratti di società e di assicurazione, il fallimento. Notevoli cambiamenti, capite: e m'assicura un *amico mio*, che ha potuto vedere le bozze di quegli studj che da qui innanzi il fallimento sarà impossibile essendo data facoltà a tutti i commercianti di prendersi un tempo larghissimo al pagamento delle loro cambiali, che si potrà fare non più a *lire* ma a spiccioli. È strana, ma che volete? da un giustiziere di *quella forza io* m'aspetto questo ed altro ancora. È star con le mani in mano questo?

*
* *

Neppur gli altri colleghi canzonano. Il Magliani (sentite questa, ch'è consolante davvero) studia per tôrci da dosso un poco di tasse. (La notizia me la dà fresca fresca la *Nazione*.) Studia per ridurre **notevolmente** (proto, un bel grassetto qui, perchè l'avverbio è tutto!) **notevolmente** la tassa del macinato; studia e sgobba per farci star bene senza arrecar danno allo Stato; perchè si assicura (e questa è la più bella di tutte) che egli riuscirà a sgravare i contribuenti senza diminuzione alcuna nelle entrate. Bravo il Magliani, Eccellenza sovr'eccellente, così va fatto! tirarne di meno da noi, senza diminuir le entrate!! Come sarà poi, lasciamolo a lui che si mostra l'uomo apposta per ciò.

*
* *

Insomma hanno torto i giornali dell'opposizione a dirci che il Ministero presente sarà un ministero fannullone; perchè tutti lavorano a preparar progetti. Lavora il Perez addosso alle ferrovie, lavora il Bargoni a nettar la carta sudicia del tesoro, lavora il Coppino a torci l'ignoranza, tutti, tutti, compresi i segretarj generali, e gli impiegati subalterni.

E il De Pretis?

Oh il Depretis! lasciatelo lì, povero vecchio marino: ha la gotta, ha il bimbino, ha la moglie, tre lavori assidui e diversi che in quanto ai lavori dello stato lo fanno meritevole d'un po' di vacanza illimitata.

La preghiera pel Papa

Preghiamo per il nostro Sommo Pontefice — *Oremus pro Pontifice nostro* — Così la Chiesa nella sua Liturgia c'invita a pregare pel Papa, e poi, come fa una buona madre, mette in bocca de' suoi figli una breve sì ma pur bellissima, tenera orazione.

Quei che ebbero la fortuna di trovarsi in Roma nella solenne circostanza del giubileo vescovile di Pio IX e nel mattino 3 giugno assistevano in S. Pietro in Vinculis alla Messa pontificale del Card. Simeoni, che è Titolare di quella Basilica, ben si ricorderanno di quel — *Dominus conservet Eum — vivificet Eum* ecc. che venia cantato alla Palestrina da cento e più voci. I mille e mille pellegrini là accorsi da tanti paesi e uniti coi Romani per ringraziare Iddio che aveva accordato una sì lunga vita al Sommo Pontefice, con qual cuore avranno recitato quell'orazione! Si può dire che quelle parole mai sono state così devotamente ripetute! Si pensava allora anche al 75° anniversario della prima Comunione di Pio IX, alla festa che si sarebbe celebrata in quel giorno. Ciò, per tanti, pareva follia sperare, ma alla festa eccoci giunti. Non è festa di chiasso, è tutta, tutta devota, essa si compendia nella più stretta unione dell'anima nostra con Dio, che riceviamo in noi stessi nell'Augustissima Eucaristica Mensa.

Nell'intima gioia che proviamo perchè il Signore è con noi, anzi è in noi, chè di Lui ci siamo cibati, ricordiamo i sentimenti provati allora che per la prima volta ci accostammo al celeste banchetto, e dai sentimenti nostri d'allora, argomentiamo quali infocati slanci d'amore divino, quale ineffabile dolcezza celeste avrà eccitato la *prima Comunione* in quell'anima del decenne giovanetto, che doveva diventare Pio IX... Preghiamo il Signore che ancora ci conservi quel Venerando vecchio, l'Augusto nostro Sommo Pontefice, in mezzo al mondo, meraviglia mai più veduta, e che mostra, a tutti quelli che non l'ascoltano, uno fra i tanti, per così dire soprannaturali modi con cui Iddio governa la sua Chiesa. Pio IX..! Questa grande, questa sacra esistenza diventa ogni dì più ammirabile, più

preziosa! Ogni giorno che passa è un trionfo sull'ire, sull'invidia di tanti figli snaturati che non si vergognano di dar a vedere che La vorrebbero spenta! Per ogni cittadino italiano è una delle glorie più belle, che batta ancora quel cuore generoso, amante per tutti, che risplenda ancora quell'astro che ci dirige in mezzo alla confusione di tanti partiti al caos di tante opinioni; che parli ancora quella bocca che ha per tutti parole di vita eterna!

Per la sua conservazione son parecchi anni che pregano tanto i fedeli. Ah non ci stanchiamo di pregare, oggi anzi preghiamo ancor più fiduciosi: pensiamo che Dio esaudì sempre le nostre preghiere: pensiamo che Pio IX stesso c'invitò in questi dì a pregare. Preghiamo Iddio che ci conservi il sommo nostro Padre, lo conservi al nostro amore al bene di tutta la società.

CALPURNIO

Capitolo VI della Fabiola

Ai lettori della Fabiola non è sfuggita la memoria di Calpurnio filosofo di grosso calibro, messo in iscena dal Wiseman per descrivere l'ignoranza dei pagani in fatto di cristianesimo. Quale ignoranza, quale acciecamento! Quella Chiesa, che per la purezza e santità della sua celeste dottrina era destinata da Cristo a distruggere l'errore, la barbarie ed a portare la vera civiltà, la vera libertà, il vero progresso, quella Chiesa era così ignorata dal mondo pagano, che le si attribuivano le più stravaganti dottrine, le più orrende superstizioni, i più enormi delitti. Quante calunnie! E tutto ciò che di male fosse stato imputato ai cristiani, tutto era creduto. Fu creduto che i cristiani fossero stati autori dell'incendio di Roma, regnante Nerone, e lui autore dell'incendio; fu creduto che essi cospirassero per la rovina dell'Impero, fu per fin ritenuto che trucidassero bambini per mangiarne le carni. Miserabili tempi! — Fu Satana che bendò gli occhi dei filosofi e della plebe pagana, siccome un dì Satana stesso bendò gli occhi al perfido ebreo ed in altri tempi all'eretico, al scismatico, al protestante. Cadde la benda al mondo pagano e la Chiesa brillò di vivissima luce, come il sole brillò nel quarto giorno della creazione.

Abbiatevi un saggio dell'ignoranza pagana ed eccovi Calpurnio, uno dei più rinomati filosofi di Roma, eccovi Calpurnio messo in scena dal Wiseman per dare appunto un saggio di quella ignoranza. La scena ha luogo in uno dei ricchi palazzi di Roma. Assistono diversi personaggi, i quali, meno due, pendono estatici dalle labbra di Calpurnio, che con aria di gravità imprende a narrare l'origine del cristianesimo: *I cristiani sono discepoli di una setta straniera il cui fondatore fioriva in Caldea fanno già alcuni secoli.* La loro dottrina venne portata a *Roma da due fratelli Pietro e Paolo. Alcuni pretendono che fossero due gemelli, quegli stessi che dagli Ebrei furono chiamati Mosè ed Aronne, il secondo dei quali vendette all'altro il diritto di primogenitura per un capretto desiderandone la pelle per far guanti. Io questa identità non l'ammetto, perciocchè nei libri mistici degli ebrei è riferito che il secondo di questi due fratelli, vedendo le vittime dell'altro, ottenne augurii più favorevoli, lo uccise come il nostro Romolo fece di Remo, colla differenza che l'ebreo adoperò una mascella d'asino e avendone la loro sorella Giuditta portata querela dinanzi al Re Mardocheo di Macedonia l'omicida* fu appeso ad una forca alta cinquanta cubiti. *Checchè ne sia Pietro e Paolo giunti a Roma,* come diceva *non si tardò guari a scoprire che il primo, Pietro era uno schiavo fuggitivo di Ponzio Pilato, onde per ordine del suo padrone venne crocifisso sul Gianicolo.* Bravo Calpurnio! che ridicola esposizione! San Pietro e S. Paolo gemelli! E non ridete? S. Pietro e S. Paolo scambiati con Mosè ed Aronne! E questi confusi con Esaù e Giacobbe! È vero che Calpurnio non accetta questa opinione ma è poi vero che egli confondo Esaù e Giacobbe con Caino ed Abele. E poi la mascella d'asino usata da Sansone la mette in mano di Caino. E quella Giuditta sorella di Caino e di Abele? Salta poi trenta secoli e più e trascina Caino dinanzi al re Mardocheo. Bello quel *Mardocheo* in luogo di Assuerro re di Persia! E famoso quel *Caino appeso* alla forca in luogo di Amano! E quel *Pietro schiavo fuggitivo* di Ponzio Pilato? Povera storia! Povero Calpurnio! un bel saggio desti del tuo sapere. = Eppure quella scena fu l'ammirazione, la delizia degli astanti pagani. Vi era però lì un giovane uffiziale, cristiano ma non conosciuto, il quale con uno sguardo misto di sdegno e di compassione pareva volesse dire: *risponderò io a quell'imbecille, o riderò alla sua barba?*

La scena di Calpurnio è spesse volte ripetuta ai nostri giorni da una lunga fila di teste leggiere. È la scena degli ignorantoni, che trattano di Religione senza averla studiata e bestemmiano ciò che ignorano. È la scena di coloro, che dicono di sapere e mostrano la loro stolidezza. Vergognosa fu la scena dei pagani! Mille doppi più schifosa è la scena dei moderni Calpurnii. — Di arti, di mestieri, di professioni chi può discorrere con giudizio senza le debite cognizioni? Se io trattassi sul serio di strategia militare e me ne facessi un vanto, io direi più castronerie che parole e rappresenterei una farsa dinanzi gli strategici. E che si potrà dir di bene di Religione, di Chiesa, di dogmi senza le debite cognizioni? Siano avvocati, siano medici, o notai od ingegneri, tutti rappresenteranno la scena di Calpurnio, se parlano e sentenziano senza lo studio delle teologiche scienze. — Ma ha un bello ingegno quell'avvocato! ha gran testa quel dottore! E che per ciò? Ognuno può esser bravo nel suo mestiere, nell'arte sua, nella sua professione, ma ognuno rappresenterà la scena di Calpurnio, quando voglia escire dalla sua sfera.

Ma entrate ora in un Caffè, siedete in una osteria, passate dei momenti in una conversazione e voi tosto vedrete la scena di Calpurnio. Eccovi quelle teste di legno, eccovi que' dottoroni che vi discorrono di tutto lo scibile umano. Essi come Calpurnio quondam s'impegnano a *improvvisare una disertazione di un' ora su qualunque argomento incominciando dalle catene delle Alpi fino al formicajo degli orti.* E uditeli come in un batter di ciglio si sbrattano dei più astratti problemi, e se *Bacco* ha scaldato il loro cervello, soffiano cento filosofi e cento teologhi — Noi, lo dicono col fatto, noi siamo la scienza; beato il secolo che si illumina dei nostri lumi! La scienza aspettò secoli e secoli per nicchiarsi nel nostro cervello. Tenebre era il mondo senza di noi; caosse il mondo sarebbe senza di noi! — Sudarono i sommi ingegni per trattare le più ardue quistioni, travagliarono i grandi personaggi per internarsi nelle delizie del vero e del giusto, e questi Calpurnii ignorano e sentenziano quai maestri di Salomone; ignorano e bestemmiano, e gettano via le verità più sublimi, le cose più sante con quella indifferenza con cui si gettano via i noccioli. Eppure vi ha chi assiste e ride e applaude! Orribile fatto! esecrabile scena! Satana ha bendati gli occhi di costoro; li ha bendati coi vizii ed anzi tutto coll'orgoglio.

Sebbene i nostri Calpurnii si presentano coll'*armatura* di certi *libri* e *giornali.* E son dessi i poveri ciechi che si fanno portare da ciechi; sono gli zoppi che si affidano a fracide gruccie. E a prima vista non vi pare che sia imprudenza somma, imperdonabile follia quella di fidare l'anima a certi *libri* e *giornali*? Egli è questo un lanciarsi alle putride acque di una cloaca anzichè alla sorgente di acqua limpida e fresca; egli è questo un montare in fragile e rotta barca per passare l'oceano, rifiutando la nave che sfida le più fiere burrasche. — E ditemi: Fu dessa necessaria la stampa per trovare l'eterna salute? Se mi rispondeste che sì io vi soggiungerei: Dunque sono cinque cento anni soltanto da che gli uomini hanno potuto regolare gli affari dell'anima? Dunque Cristo dispose che solo dopo passati quattordici secoli e dopo spuntata la stampa ed apparsi i giornali, gli uomini avessero avuta l'arca di salvamento? Cristo non disse: Chi non crederà ai giornali sarà condannato, ma disse, *che sarà condannato chi non crederà agli insegnamenti della Chiesa.* Cristo non disse: Chi ascolta i giornalisti, ascolta me stesso, e chi sprezza loro, sprezza me stesso; ma disse: *Chi non ascolta la Chiesa ascolta me stesso, e chi sprezza la Chiesa sprezza me stesso* — Eppure per tanti il giornalismo è divenuto il criterio di verità, la regola di vita, il Vangelo.

La stampa tuttavia può giovare; ponno giovare libri e giornali, ma in allora soltanto, quando trattando di cose, che risguardano il vero ed il giusto in ordine alla vita eterna, prendono lingua dalla Chiesa per farsi aiutanti della stessa Chiesa. Una stampa, che oltraggia Colei che rappresenta Cristo per disposizione di Cristo, è infetta dall'odio di Satana e serve di strumento a Satana, come un dì il serpente servì a lui di strumento per rovinare l'umanità.

Dei Calpurnii bisogna dire qualche cosa e dirla anche duramente e ridere altresì alla loro barba. Ad altri può piacere il *non ti curar di loro, ma guarda e passa.* A me non piace Mi terrò piuttosto al *responde stulto juxta stultitiam suam.* E la carità? Non si hanno da uccidere gli uomini, sibbene gli errori. Ma le sferzate non toccheranno ai nostri fratelli? Sia, io rispondo a sangue freddo. Per i frenetici è carità la stessa sferza. Duole; eppur si deve. Alla fine poi è carità verso le pecore il gridare contro i lupi.

Notizie Italiane

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 gennaio contiene:

1. R. decreto 23 dicembre, che accerta le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi, indicati in appositi elenchi.

2. Disposizioni nel R. esercito.

— La stessa *Gazzetta* del 30 gennaio contiene:

1. R. decreto 27 gennaio, che forma del comune di Terricciola una sezione distinta del collegio di Lari.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Cisternino provincia di Bari.

— Leggiamo nella *Riforma* che in una udienza concessa dal Re ai ministri, S. M. avrebbe dichiarato all'onor. Depretis che ora suo desiderio vedere il Ministero presentarsi alla Camera appoggiato da una maggioranza; e lo abilia perciò invitato a por fine alle scissure che attualmente esistono in seno alla maggioranza, poichè altrimenti egli sarebbe costretto a scegliere i suoi consiglieri in un partito più omogeneo e meno suddiviso.

— Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 30:

S. M. il Re ha ricevuto quest'oggi, alle ore una pom., in udienza solenne S. E. il barone d'Uxkull Gyllenband, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di S. M. l'imperatore di Russia che lo accreditano presso la Sua Reale Persona in qualità di ambasciatore straordinario.

— Vennero mandate precise istruzioni a tutti i nostri rappresentanti all'estero circa le intenzioni dell'Italia a riguardo delle rettificazioni di territorio derivanti dalle trattative di pace *in corso.*

— Il ministro dell'interno onor. Crispi, in seguito all'opposizione dimostrata da vari deputati, avrebbe soppresso nel suo progetto di riforma della legge elettorale lo scrutinio di lista.

— Secondo il *Fanfulla* si parla di dissensi fra l'onorevole Depretis ed il mini-

stro dei lavori pubblici, senatore Perez, intorno alle convenzioni ferroviarie. L'esame delle convenzioni fatto dal ministro Perez lo avrebbe determinato a proporre delle modificazioni, le quali al Presidente del Consiglio, che in qualità di ministro delle finanze appose ad esse la sua firma, non sembrano accettabili.

— Il corrispondente romano del *Risorgimento* reca che alla capitale si fanno molti commenti intorno ad un colloquio che si dice sia avvenuto tra Sua Maestà il re Umberto e l' on. Zanardelli. È certo però che il re non si immischierà nelle gare dei partiti ed accetterà quei ministri che gli verranno additati dalla volontà del Parlamento. Il Depretis ha manifestato la intenzione di dimettersi anzichè di ritirare le convenzioni: il Crispi invece sarebbe pronto a gettarle in mare per salvare la barca ministeriale. E qualora il Depretis se ne andasse gli succederebbe il Crispi; ma però un Ministero Crispi troverebbe nella Camera attuale una forte opposizione.

— Scrive la *Voce della Verità*; notizie che giungono al governo dalla Sicilia sono sempre più gravi. Sarà necessario spedire un rinforzo di truppe che era stato tolto in seguito alle migliorate condizioni dell' autunno scorso.

— Si annunzia da Napoli che il 24 la nostra squadra navale la quale non aveva potuto ancora prendere il mare, sia per cagione del tempo avverso, sia perchè doveva ricevere nuovi ordini dopo gli ultimi avvenimenti politici è partita dal golfo di Baja per la sua destinazione verso il Levante. Si afferma che essa debba recarsi a Besika, dove sembra, che si raccoglieranno le squadre di parecchi altri Stati. La squadra è stata costretta a riparare, a causa del tempo pessimo, nel golfo di Pozzuoli.

Da un' ora all' altra si spera che il tempo permetterà la partenza.

I dispacci contenenti le istruzioni verranno aperti in alto mare.

COSE DI CASA

Il Castello. La *Patria del Friuli* è informata che la Rappresentanza Municipale si occupa in questi giorni allo scopo di rinvenire un locale d'alloggiare i soldati che si trovano presentemente accasermati nel Castello.

Le Guardie municipali. Pare che lo scioglimento dell'attuale Corpo delle Guardie Municipali e l'istituzione di un novello Corpo intitolato « Vigili Urbani » sieno per ora rimandati. La *Patria* dice in proposito che se tali sono gl' intendimenti dell'attuale amministrazione si potrebbero risparmiare al Comune le 12 mila lire allogate in Bilancio e che si spendono ogni anno pel suddetto corpo.

Ma forse, continua la *Patria*, « i civici Magistrati si troveranno imbarazzati nell'attuale riforma proposta dalla Commissione in virtù dei servigi prestati dalle attuali Guardie nelle ultime elezioni amministrative. »

Farebbero invero atto crudele di nera ingratitudine, aggiungiamo noi, se i candidati portati nelle ultime elezioni dalla *Associazione Costituzionale*, e che ora (grazie allo *zelo* delle Guardie Municipali le quali come dice la *Patria*, « nell'estate decorso hanno lavorato di *gambe non poco e furon viste* bussare alle porte delle case, trafelate e grondanti di sudore, con un palmo di lingua fuori della bocca, per portare quella *benedetta* lista formulata dall'*Associazione Costituzionale* ») siedono nel nostro Consiglio Comunale, compensassero poi le Guardie suddette col metterle sì bruscamente in libertà come richiederebbe il progetto d' istituzione del nuovo Corpo « Vigili Urbani.

Come si vede l' imbarazzo dei *Padri della Patria* era piuttosto serio, ed essi se la sono cavata col mettere il progetto in salamoja. La pensata è degna veramente di chi ci amministra, ma il relatore della Commissione *proponente la riforma* del Corpo delle Guardie Municipali che ne dirà dopo tante noie che gli costò questo affare?

La *Patria* teme che egli abbia a darla vinta alla Giunta per averlo questa chiamato a far parte della Commissione pei funerali di V. E.

Noi però non abbiamo questi timori perchè non *possiamo persuaderci* che il relatore sullodato di ferrea tempra e d'animo battagliero com'è si sia lasciato abbonire da sì puerili adescamenti, perciò ci prepriamo ad assistere a qualche *grande conflitto.....*

Non è però a trascurarsi che se tali erano le intenzioni della Giunta essa ha dato prova di un'avvedutezza non comune.

Agli emigranti. Il nostro Prefetto ricevette la seguente circolare:

« Il ministero dell'interno ha ricevuta notizia da quello degli affari esteri che i regi consoli in Zurigo e Basilea annunciano essere stati sospesi molti lavori pubblici intrapresi in quelle contrade in causa dei rigori della stagione e della crisi generale economica che si accentua sempre più. Il numero però degli operai, i quali ivi si recano nella speranza di trovare lavoro, si accresce ognora; e in tal modo essi restano esposti a gravissimi sacrifici e a trovarsi mancanti dei necessarii mezzi di sussistenza. »

Notizie Estere

Francia. Si è costituita definitivamente al ministero della guerra una Commissione incaricata di far figurare alla Esposizione del 1878 il materiale in uso nell' esercito francese.

Il materiale esposto consisterà semplicemente in una collezione del deposito della guerra, in un saggio dei diversi tipi di carrozze d'ambulanza, e in una collezione tolta dal deposito delle fortificazioni.

— Duportal, redattore in capo del *Reveil*, e deputato dell' estrema sinistra, è stato cassato dal gruppo dalla lista dei suoi membri, perchè da rivelazioni avvenute ultimamente risultò che ebbe rapporti politici con Napoleone III, appena compinto il colpo di Stato.

— Dietro domanda del vice-ammiraglio La Roncière Le Noury, presidente della Società geografica di Parigi, il ministro della guerra ha autorizzato il conte di Semellé, luogotenente di fanteria dell'esercito d'Africa, ad intraprendere il viaggio ch' egli si propone di eseguire ed il cui piano è stato adottato dalla Società di geografia.

Questo viaggio consisterebbe nell'esplorare l'Africa Equatoriale, sconosciuta dal Niger ai grandi laghi, dall' est all' ovest, vale a dire la esatta controparte dei viaggi eseguiti da Cameron e Stanley.

L' esplorazione durerebbe quattro anni.

— Dietro la relazione del vice-ammiraglio, ministro della marina, il presidente della Repubblica ha decretato nella Nuova Caledonia una Cassa di risparmio penitenziaria, che riceverà dallo Stato una sovvenzione annua di 12 mila franchi, e che servirà un interesse del 3, 60 per cento all' anno.

— È comparso nell'*Officiel* un nuovo movimento giudiziario gerarchico, ed un movimento dei giudici di pace.

— Una terza divisione della squadra, comandata dal contro ammiraglio Lejeune, è partita da Tolone pel Levante.

— Leggesi nel *Petite Republique Française*: « Quel Bonnet Duverdier radicale che venne condannato a sei mesi di carcere per oltraggi al Presidente della Repubblica fu eletto deputato in un collegio di Lione, e si aspettava da un giorno all'altro che alla Camera, che convalidò quella elezione, venisse domandato il rilascio di quell' eccellente radicale, quando un giurì ha dichiarato che il sig. Bonnet Duverdier è indegno di coprire il posto di deputato, dacchè esiste un fatto di grave indelicatezza a suo riguardo.

Egli non ha mai giustificato quale uso facesse di certi fondi stanziati dal municipio a favore di una biblioteca popolare del nono circondario di Parigi. »

Si noti bene che il giurì che ha emesso questo verdetto è composto di tutti radicali, e che il giornale che pone in luce questi fatti è la *Petite Republique Française* del signor Gambetta.

COSE D'ORIENTE

È ormai indiscutibile, dice il *Pietroburski Viedomisti* che se la Turchia non accetta le condizioni stabilite dalla Russia la guerra si farà ad oltranza.

Intanto le nostre truppe marciano su Gallipoli e Costantinopoli, e il nuovo ministero in grecia è pronto a dichiarare la guerra alla Porta. Così, con nuovi elementi e nuove forze, lo sfacello dell' impero turco diventa inevitabile, se la Turchia indugia a conchiudere la pace. Dal contegno dell' Inghilterra risulta una completa indifferenza per la triste condizione in cui si trova la sua protetta, e pel continuo avanzarsi delle truppe russe.

Sembra però che la Turchia sia decisa a difendere Gallipoli e Costantinopoli ad oltranza, ciò che sarà il colpo di grazia per l' islamismo in Europa. L' Inghilterra con grande meraviglia di tutti, trova che la presa di Costantinopoli *non pregiudica* più i suoi « interessi » e i ministri inglesi fanno orecchie da mercante alle notizie delle vittorie russe. Ma la politica inglese non è poi in una nebbia così fitta che non ne trasparisca la scaltrezza brittanica. Essa aspetta per avere il tempo d'armarsi e prepararsi, che i russi inalzino la loro bandiera sulle rovine di Costantinopoli per *trascinarla sola o con altri alleati* ad una nuova ed orribile lotta.

Il *Secolo* ha da Vienna in data 31 gennaio. — L' austria dichiarò al gabinetto di Pietroburgo che considera invalide le stipulazioni di Kasanlik, finchè non ricevano una sanzione, dalle potenze europee.

Annunziano da Costantinopoli che ivi mancano notizie sulle trattative, quindi è generale l' agitazione.

I prigionieri vengono allontanati.

Gli archivi ed i tesori del palazzo imperiale si trasportano in Asia.

— L' avanguardia russa occupò Ciurlu e raggiunse il mare presso Burgase Rodosto.

— Telegrafano da Berlino che lo Czar ordinò alle sue truppe d' entrar a Costantinopoli ove si sottoscriverà la pace.

COSE VARIE

Dimostrazioni a Napoli. — Leggesi nel *Piccolo* del 28:

Stamane alcune centinaia di muratori preceduti da cartelli su cui leggevasi: *Viva Umberto! Viva il sindaco! Viva la libertà! Vogliamo pane e lavoro!* percorrendo Toledo si sono recati sotto le finestre del Sindaco, ed han gridato le parole scritte sui cartelli. *Il sindaco li ha invitati* a sciogliersi promettendo ai dimostranti che riceverebbe una loro Commissione, a cui farebbe noti i suoi intendimenti. Oggi difatti alle 3 la Commissione si è recata dal sindaco, il quale ha mandato a chiamare i capi d' arte esortandoli a spingere con maggiore alacrità i lavori pubblici, per dar lavoro agli operai disoccupati.

Una esposizione di gatti

A Nuova York v' è stata una esposizione di gatti alla quale si recarono 82,000 visitatori. Vi erano esposti 702 gatti d' ogni razza e paese: un gatto russo riportò il primo premio, cioè 250 dollari.

Missioni scientifiche in Francia.

— Si legge nel *Soir*:

« Un fenomeno astronomico della più alta importanza deve avere luogo nel venturo mese di maggio 1878. Si tratta del passaggio di *Mercurio sul sole*.

« Sappiamo che il ministro dell' istruzione pubblica darà ad una Commissione di dotti l' incarico di trasferirsi a S. Francesco onde osservare il fenomeno. Appena riunite le Camere, egli domanderà un credito speciale ad esse affine di provvedere alle spese di questa missione straordinaria.

TELEGRAMMI

Londra, 31. Dall' arsenale di Woolwich furono mandati alla squadra del Mediterraneo molti apparecchi Whithead per scaricare torpedini fisse. Quattromila barili di polvere da cannone trasportati da Southampton sul Tamigi sono pronti all' imbarco.

Il *Times* ha da Pietroburgo 30: Il Governo russo non ha ancora ricevuto notizia della sottoscrizione dell' armistizio.

Il *Times* ha d' *Atene* 30: La Camera tenne seduta segreta per esaminare se debba aderire alle petizioni giunte dalla Tessaglia chiedenti appoggio e protezione.

Il *Daily Telegraph* dice che esistono buoni motivi a credere che se la Russia non risponde chiaramente a tutt' i punti della Nota austriaca, si ordinerà immediatamente la mobilitazione degli eserciti.

Vienna, 31. La nota diretta da Andrassy a Gortciakoff riconosce il diritto della Porta di stipulare dei patti concernenti i propri interessi, ma considera finora nulli quei cambiamenti che potrebbero derivare dagli accordi di Kazanlik o che toccano i trattati anteriori e gl' interessi austriaci od europei finchè non sieno sanzionati dalle potenze garanti. Andrassy invitò le potenze ad una conferenza a Vienna. Assicurasi che la Francia e l' Inghilterra siano d' accordo.

Pest, 31. Tutti i giornali contengono articoli violentemente bellicosi.

Berlino, 31. Bismark si adopera per riavvicinare l' Austria alla Russia per evitare un conflitto.

Londra, 31. Aumentano le disposizioni energiche del governo, il quale ritiensi avrà una maggioranza imponente. Regna indignazione per la mancanza di parola dello Czar.

Vienna, 31. La crisi perdura e non si ha ancora motivo di ritenere in una prossima fine della medesima. Vuolsi però che i ministri De Pretis e Weber resteranno al potere facendo parte del nuovo ministero. Nulla lascia del resto credere che per il scioglimento della crisi se sia vicini a riprendere altre trattative coll' Ungheria. Sembra, che a sede del futuro congresso, che si repula indubitabile, sarà scielta la città di Vienna. Regna pieno accordo tra l' Austria e l' Inghilterra. Gli armamenti della Russia, in vista del contegno minaccioso dell' Inghilterra e delle dificoltà insorte contro le sue esigenze, continuano. Fu stabilita una leva di quarantamila uomini pel prossimo aprile.

Parigi, 30. Tutte le elezioni suppletorie sono riuscite in senso repubblicano. È ormai certo che la inchiesta elettorale metterà in istato d' accusa il cessato ministero Broglie-Fourtou.

I senatori orleanisti rinunziarono alla candidatura del duca Decazes al posto di senatore inamovibile.

Londra, 31. Appena sarà votato il credito straordinario, che si ritiene certo, la flotta inglese ritorna nei Dardanelli.

Londra, 31. La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 2 per cento.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 31 gennaio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da 80.—	a	80.10
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.82 a	L. 21,84
Fiorini austr. d'argento	2.39	2.40
Banconote Austriache	2.30 1|2	2.31

Valute.

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.83 a	L. 21.85
Bancanote austriache	230.25	230.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	

Milano 31 gennaio

Rendita Italiana	80.35
Prestito Nazionale 1866	33.50
» Ferrovie Meridionali	509.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	—.—
Pezzi da 20 lire	21.82

Parigi 30 gennaio

Rendita francese 3 0|0	73.70
» » 5 0|0	110.15
» italiana 5 0|0	73.85
Ferrovie Lombarde	172.—
» Romane	76.—
Cambio su Londra a vista	25.15.—
» sull'Italia	8 1|4
Consolidati Inglesi	95.5|8
Spagnolo giorno 26	12.50
Turca » »	9.25
Egiziano » »	31.75

Vienna 30 gennaio

Mobiliare	231.—
Lombardo	80.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	262.50
Banca Nazionale	816.—
Napoleoni d'oro	941.—
Cambio su Parigi	46.90
» su Londra	117.80
Rendita austriaca in argento	67.40
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 31 gennaio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol.	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.30	»	16.35
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.35	»	9.70
Castagne	»	»	12.60	»	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Gennaio 29 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	751.0	750.8	753.7
Umidità relativa	46	50	54
Stato del Cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	N E	N	E
Vento { vel. chil.	2	1	2
Termom. centigr.	4.0	4.7	2.7

Temperatura { massima 5.5 / minima 0.7
Temperatura minima all'aperto 3.4

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.21 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.24 p. dir.		» 9.47 a. dir.
	» 2.24 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.